Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 221

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

Firenze, Sabato 14 Agosto

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

Domani, 15, festa dell'Assunzione, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCLXXXIV (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Cessano dall'essere considerate come piazze e posti fortificati le opere, torri e luoghi designati nello elenco che fa seguito al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Guerra.

Art. 2. Cessano per conseguenza di essere soggetti alle servitù militari, dipendenti da dette piazze e posti fortificati, i terreni adiacenti, *nei limiti stabiliti dalle leggi in vigore.*

Art. 3. Il predetto Ministro della Guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

E. Bertolè-Viale.

Elenco *di torri e posti fortificati che cessano dall'essere considerati come opere di fortificazioni in forza del Regio decreto* 1° *luglio* 1869.

Denominazione dell'opera	Circondario
Forte Dedon	Torre Annunziata
Torre Taranto	Massalubrense
Batteria Miniscola	Pozzuoli
Id. Petriera	id.
Id. Cala Nave	Ventotene
Id. Punta Nave	id.
Id. Torre Vecchia	id.
Id. Del Porto	id.
Torre di Capo di Vettica Minore	Salerno
Cinta di Amalfi	id.
Torre di Amalfi	id.
Id. di Atrani	id.
Id. dell'Annunziata	id.
Castello di Maluri	id.
Torre di Vietri Marina	id.
Id. Tuorno o Marchisà o Castello S. Leonardo	id.
Id. Mossi	id.
Id. d'Amore	id.
Id. di Bariata	id.
Id. di Campagna	Campagna
Forte detto delle Bombe	Vallo della Lucania
Torre di Trent'Ova	id.
Castello di S Marco	id.
Torricella del Bosco	id.
Torre della Macchia	id.
Id. della Quaglia	id.
Id. degli Infreschi	id.
Cinta di Policastro	Sala Consilina
Torre di Castro Cuccaro	Lagonegro
Id. Milena	S Severo
Cinta di Manfredonia	Manfredonia
Torre Mergoli	M S. Angelo (Foggia)
Cinta di Lecce	Lecce
Fortino della punta d'Otranto	id.
Cinta d'Otranto	id.
Cinta di Brindisi	Brindisi
Torre del Negro	Bari
Id. di Monsignore	id.
Id. Castello	id.
Id. del Principe	id.
Id. Casa Lubate	Lecce
Id. Minervina	id.
Id. Spechiola	Brindisi
Fortino di Tropea	Monteleone
Torre dei Mulini	id.
Id. Spinella	Palma
Id. delle Rocche	Reggio
id. Spartivento	Geraee
Id. Roccella	id.
Id. Tonda	Cotrone
Id. del Ferro	Rossano
Id. dell'Angisola	Nicastro
Batteria dell'Accatone	Reggio
Id. Gallica	id.
Fortino e batteria Pentimela	id.
Torre Pinta	Rossano
Id. Tronto e Martinsicuro	Teramo

Firenze, 1° luglio 1869.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
E. Bertolè-Viale.

Il N. MMCLXXXV (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione adottata dalla Camera di commercio ed arti di Terra di Lavoro, Molise e Benevento, nella tornata del 17 giugno prossimo passato;

Veduto il parere emesso dal Consiglio di Stato il 2 aprile 1869;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È abrogato il Nostro decreto del 1° marzo 1866, numero MDCCXXIV, ed è richiamato in vigore il Nostro decreto del 30 luglio 1864, n. MCCXCI, concernente la tassa che la Camera di commercio ed arti di Terra di Lavoro, Molise e Benevento, residente in Caserta, ha facoltà di imporre sopra gli esercenti arti, commerci ed industrie nel suo distretto giurisdizionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.

Il N. MMCLXXXIX (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione 17 giugno 1869 della Camera di commercio e d'arti di Bologna;

Veduto il parere del Consiglio di Stato, in data 2 aprile 1869;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio e d'arti di Bologna ha facoltà d'imporre un'annua tassa sugli industriali ed i commercianti della provincia, in conformità dell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.

Tariffa *dell'annua tassa imponibile dalla Camera di commercio e d'arti di Bologna.*

Pel comune di Bologna.

Cat.	Classe	Da	A
Cat. I — Classe	I	— da lire 180 »	a lire 300 »
Id.	» II	id. 70 »	id. 120 »
Id.	» III	id. 30 »	id. 50 »
Id.	» IV	id. 12 »	id. 20 »
Id.	» V	id. 5 »	id. 8 »
Id.	» VI	id. 2 »	id. 3 »
Id.	» VII	id. 1 »	id. 1 50
Id.	» VIII	esente.	

Pei comuni di oltre 10,000 abitanti e dove risiede un giudice di mandamento.

Cat.	Classe	Da	A
Cat. II — Classe	I	— da lire 120 »	a lire 200 »
Id.	» II	id. 50 »	id. 80 »
Id.	» III	id. 20 »	id. 35 »
Id.	» IV	id. 9 »	id. 14 »
Id.	» V	id. 4 »	id. 6 »
Id.	» VI	id. 1 50	id. 2 50
Id.	» VII	id. 0 60	id. 1 »
Id.	» VIII	esente.	

Per gli altri comuni tutti.

Cat.	Classe	Da	A
Cat. III — Classe	I	— da lire 90 »	a lire 15 »
Id.	» II	id. 35 »	id. 8 »
Id.	» III	id. 15 »	id. 6 »
Id.	» IV	id. 6 »	id. 4 »
Id.	» V	id. 2 50	id. 2 »
Id.	» VI	id. 0 90	id. 0 50
Id.	» VII	id. 0 40	id. 0 60
Id.	» VIII	esente.	

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
Marco Minghetti.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di luglio 1869:

Pizzardi cav. Pietro, agente del Tesoro, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato a Trapani;

Astori Luigi, segretario nell'agenzia del Tesoro di Pavia, traslocato a Novara;

Busi Luigi, id. id. di Novara, id. a Pavia;

Piccoli Luigi, id. id. di Potenza, id. a Bari;

Raiberti Luigi, segretario nella Direzione delle imposte dirette di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pinna Vincenzo, agente delle imposte dirette a Genova, nominato sottosegretario nella Direzione delle imposte dirette di Salerno;

Nodari Luigi Enrico, id. a Massa Superiore, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Sancassani Giovanni, id. a Laurenzana, traslocato a Potenza;

Paldi Pietro, id. a Lagonegro, id. a Laurenzana;

Ricotti Giuseppe, id. a Potenza, id. a Lagonegro;

Astolfi Pietro, id. a Bormio, id. a Verdello;

Ghiringhelli dott. Alessandro, id. a Verdello, id. ad Edolo;

Romelli Romello, id. ad Edolo, id. a Bormio;

Cardona Michele, id. ad Aversa, id. a Barra;

Romaro Carlo, id. a Schio, id. a Piove;

Pisani Vincenzo, id. a Piove, id. a Schio;

Chiapusso Edoardo, aiuto agente delle imposte dirette ad Ales, dichiarato dimissionario dall'impiego;

Approsio Secondo, id. a Genova, traslocato ad Aulla;

Ricci Paolo, id. ad Aulla, id. a Genova;

Bocchi Emilio, id. a Reggio Emilia, id. a Caprino Veronese;

Pugolotti Ercole, id. a Caprino Veronese, id. a Reggio Emilia;

Confortorio Tranquillo, id. a Bormio, id. a Pizzighettone;

De Sabbata Giovanni, id. a San Pietro degli Schiavi, id. a Cividale;

Taschiutti Antonio, id. a Cividale, id. a San Pietro degli Schiavi;

Della Nave Pietro, id. a Bassano, id. a Marostica;

Munari Fortunato, id. a Marostica, id. a Bassano;

Belli Luigi, id. a Sassari, id. a Palermo;

Biddau Antonio, id. ad Almenno S. Salvatore, id. a Sassari;

Chiarini Federico, id. a Pontassieve, id. a Borgo S. Lorenzo;

Del Bigio Cesare, id. a Borgo S. Lorenzo, id. a Pontassieve;

Montesperelli conte Sperello, id. a Monselice, id. a Fano;

Barone Giuseppe, id. a Brescia, id. a Torino;

Arlenghi Pietro, nominato aiuto agente delle imposte dirette a Mondovì;

Terzaghi Pietro, id. ad Almenno S. Salvatore;

Vitale Arturo, id. a Torre Annunziata;

Savorgnan d'Osoppo conte Ettore, id. a Monselice;

Pinto Aurelio, id. a Barra;

Primavesi Paolo, id. a Brescia;

Montani Lodovico, esattore delle imposte dirette a Borgo S. Donnino, traslocato a Rizzato;

Cevaschi Pietro, id. a Noceto, id. a Borgo S. Donnino;

Ceva Callisto, id. a Bettola, id. a Noceto;

Verdelli Emilio, id. a Zibello, id. a San Pancrazio;

Bocelli Pietro, id. a Fornovo, id. a Zibello;

Marchetti Luigi, id. a Donnaz, id. a Gattinara.

Mundula Sebastiano, id. a Meana Sardo, id. a Laconi;

Lorrai Paolo, id. a Laconi, id. a Senorbi;

Cicu Domenico, id. a Senorbi, id. a Florinas;

Sechi Lodovico, id. a Thiesi, id. a Quarto Sant'Elena;

Masera Domenico, id. a Dorgali, id. a Seui;

Mereu Antonio, id. a Sorgono, id. a Serramanna;

Pini Francesco, nominato esattore delle imposte dirette a Bettola;

Bianchi Giov. Antonio, id. a Bardi;

Dalle Piane Abelardo, id. a Borgotaro;

Campelli Giovanni, id. a Langhirano;

Morandi Alessandro, id. a Fornovo;

Calzolari Giuseppe, id. a Bedonia;

Pizzetti Mauro, id. a S. Secondo;

Orlandini Giovanni, id. a Sissa;

Mari Stefano, id. a Thiesi;

Baronio Eugenio, id. a Fonni;

Masala Pinna Francesco, id. a Calangianus;

Contini Angelo, id. a Sorgono;

Aru Salvatore, id. a Tresnuraghes;

Pappalardo Felice, nominato percettore delle imposte dirette a Montoro Superiore;

Giannuzzi Lorenzo, id. ad Aiello;

Mauro Dionisio, id. a Serra S. Bruno;

Petroni Antonio, id. ad Ancarano;

Caruso Lanza Corrado, id. a Menfi;

Cicero Michelangelo, id. a Cassaro;

Geraci Giuseppe, id. a Castrofilippo;

Vaccaro Domenico, id. a Camporeale;

Morgari Gregorio, id. a Favara;

Vassallo Mattina Giuseppe, id. a Grotte;

Invidiato Rosario, id. a Geraci Siculo;

Samoggia Luigi, id. a Modica;

Contieri Enrico, id. a Vitulano;

Andaloro Carmelo, id. a Delia;

Cannizzaro Achille, id. a Torretta;

Garzadori nob. Gio. Batt., ufficiale presso la zecca di Venezia, nominato verificatore dei pesi e delle misure a Venezia;

Cortelazzo Vincenzo, verificatore provvisorio, id. a Vicenza;

Boidi Luigi, verificatore applicato dei pesi e delle misure a Genova, traslocato a Torino;

Garbarino Simone, id. a Torino, id. a Genova;

Certelazzo Luigi, verificatore provvisorio, nominato verificatore applicato dei pesi e delle misure a Padova;

Giura Antonio, id., id. a Venezia;

Toninelli Luigi, segretario nella direzione del Demanio di Brescia, nominato primo segretario in quella di Messina;

Redaelli Pietro, id. id. di Ancona, traslocato a Brescia;

D'Alessandro Antonio, segretario in aspettativa, richiamato in servizio nella Direzione del demanio di Bari;

Bregonzi Adolfo, sottosegretario nella direzione del demanio di Bergamo, nominato segretario in quella di Ancona;

Reggio Gaetano, sottosegretario in aspettativa, richiamato in servizio nella direzione del Demanio di Catanzaro;

Cigola nob. dott. Vincenzo, commesso ipotecario in disponibilità, nominato sottosegretario nella direzione del Demanio di Bergamo;

La Mendola Francesco, commesso nella direzione del Demanio di Caltanissetta, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Brunelli Carlo, scrivano id. di Bologna, id. id.;

Mandruzzato Francesco, scrivano nella Direzione delle gabelle di Udine, nominato scrivano nella Direzione del demanio di Treviso;

Biggi Enrico, ispettore demaniale al 10° circolo di Napoli, traslocato al 4° circolo di Catanzaro;

Pugliese Prospero, id. al 4° circolo di Catanzaro, id. al 10° circolo di Napoli;

Mauro Melchiorre, primo segretario nella Direzione del demanio di Messina, nominato ispettore demaniale al 2° circolo di Palermo;

Campi Gregorio, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche ad Oneglia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Collotti Michelangelo, ispettore demaniale al 2° circolo di Palermo, nominato conservatore delle ipoteche a Caltanissetta;

Frateschi Francesco, ricevitore del registro a Castel di Piano, dispensato dal servizio;

Rossi Luigi, id. a Spezzano Albanese, traslocato a Rose;

Galligari Giuseppe, id. a Lacedonia, id. a Pescina;

Vadursi Gerolamo, id. a Capracotta, id. a Laurito;

Jannelli Luigi, id. a Laurito, id. ad Accadia;

Ciccarelli Achille, id. ad Accadia, id. a Sepino;

Stagliano Angelo, id. a Guglionesi, id. a Sora;

Scafi Tommaso, id. a Sora, id. a Guglionesi;

Valizone Biagio, id. ad Orvinio, id. a Laurenzana;

De Angelis Alfonso, id. a Ferrandina, id. a Grottaminarda;

Orlandi Saverio, id. a Montepeloso, id. a Ferrandina;

Giannantonio Giuseppe, id. a Tricarico, id. a Montepeloso;

Pagano Bernardo, id. a Corigliano Calabro, id. a Tricarico;

Nicoletti Gabriele, id. a Cariati, id. a Corigliano Calabro;

Scaravelli Leopoldo, id. a Laurenzana, id. a Cariati;

Martini cav. Martino, ricevitore della cessata Cassa ecclesiastica in disponibilità, nominato ricevitore del demanio a Messina;

Lualdi Francesco, segretario nella Direzione delle gabelle di Udine, traslocato a Livorno;

Tamajo Giuseppe Maria, computista id. di Palermo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Fontana Gaetano, scrivano id. di Como, id. id.;

Mandruzzato Francesco, scrivano in aspettativa, richiamato in servizio nella Direzione delle gabelle di Udine;

Albich Giuseppe, scrivano nella Direzione del demanio di Mantova, nominato scrivano nella Direzione delle gabelle di Udine;

Leurini Antonio, volontario, id. id. di Catanzaro;

Lucca Giuseppe, ispettore delle gabelle a Gemona, traslocato ad Orbetello;

Franz Antonio, id. ad Orbetello, id. a Gemona;

Segni Gregorio, id. a Nuoro, id. a Cagliari;

Oliva Vincenzo, id. a Modena, id. a Rimini;

Massone Giacomo, id. a Susa, id. a Modena;

Sacconaghi Lorenzo, id. a Cagliari, id. a Susa;

Valaperta Elio, ricevitore doganale a Termoli, dispensato dal servizio;

Mollajoli Federico, id. a Ponte Felice, trasferito a S. Liberato;

Gregis Vittorio, id. a S. Liberato, id. a Ponte Felice;

Bianchi Guglielmo, id. a Portoferraio, id. ad Udine;

Montevecchi Augusto, id. a Scoglitti, id. a Messina;

Campagnoli Prospero, id. a Messina, id. a Scoglitti;

Baroni Enrico, commesso doganale ad Ancona, nominato ricevitore doganale a Piombino;

Fabris Domenico, id. ad Ala, id. a Torre Scanzano;

Negrini Giovanni, id. a Genova, id. a Termoli;

De Angelis Federico, tenente nel Corpo delle guardie doganali, id. a Portotorres;

Spinola Guido, veditore doganale a Genova, collocato a riposo;

Bariola Emilio id. a Santo Stefano, traslocato a Parma;

Perini Giovanni, id. a Clavières, id. a Santo Stefano;

Torricella Benedetto, id. ad Alghero, id. a Clavières;

Massardo Carlo, commesso doganale a Torino, nominato veditore doganale a Susa;

Borgarelli Natale, id. id., id a Pertegada;

Mari Angelo, id. a Napoli, id. reggente a Napoli;

Fornari Cesare, cassiere alla dogana di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Gerli Pietro, ricevitore doganale ad Udine, nominato magazziniere alla dogana di Milano;

Gianotti Francesco, commesso doganale a Clavières, dispensato dal servizio;

Cosci Antonio, id. a Portoferraio, collocato a riposo;

Oristanio Filippo, id. a Talamone, id.;

Ronchi Pasquale, id. a Reggio Calabria, id.;

Trieb Antonio, id. a Venezia, traslocato ad Udine;

Gigli Pollione, id. ad Udine, id. a Venezia;

Lo Jacono Salvatore, id. a Cotrone, id. a Genova;

Reina Alessandro, id. a Ravenna, id. a Susa;

Schiavo Gallina Giovanni, id. a Napoli, id. a Palermo;

Fulchignoni Luigi, id. S. Stefano, id. a Napoli;

Perotti Antonio, id. a Milano, id. a S. Stefano;

Casorati Amos, id. a Portotorres, id. a Torino;

Barbaro Giacomo, id. a Rio, id. a Livorno;

Garzotto Vincenzo, id. a Valle dei Signori, id. a Porto Nogaro;

Gambaro Giovanni, id. a Follonica, id. a Rio;

La Porta Pietro, id. a Milazzo, id. a Reggio Calabria;

Catandella Giuseppe, id. a Messina, id. a Scoglitti;

Daniele Salvatore, id. a Scoglitti, id. a Messina;

Rossini Antonio, ricevitore doganale a Piombino, nominato commesso doganale a Genova;

Zanetti Gaetano, alunno, id. a Valle dei Signori;

Fondora Luigi, volontario, id. a Follonica;

Cavalieri Luigi, magazziniere delle privative a Cremona, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Sanguinera Giuseppe, id. ad Arona, id. id.;

Tasca Lorenzo, id. a Biella, traslocato a Cremona;

Battelli Romano, id. a Sarzana, id. ad Abbiategrasso;

Neviani Giuseppe, id. a Bettola, id. a Rieti;

Rastelli Giovanni, id. a Pavia, id. a Barletta;

Mestrallet Carlo, id. a Barletta, id. a Pavia;

Mazzatosta Giovanni, id. a Rieti, id. a Campobasso;

Grandinetti Giuseppe, id. a Cotrone, id. a Gallipoli;

Labadessa Rosario, id. a Lagonegro, id. a Cotrone;

Giraud Giuseppe, ispettore delle gabelle a Rimini, nominato magazziniere delle privative a Biella;

Bosio Luigi, tenente nel corpo delle guardie doganali, id. a Sarzana;

Amaducci Olivo, sottotenente id., id. a Lagonegro;

Rossi Cesare, magazziniere alla dogana di Milano, id. a Gallarate;

Monaco Carmine, ricevitore doganale a Torrenova, id. a Cirò;

Cappato Abramo, commesso al magazzino delle privative di Loano, id. a Fenestrelle;

Amendola Tommaso, id. id. di Sessa Aurunca, nominato magazziniere delle privative e ricevitore doganale a Ventotene;

Belluscio Ambrogio, id. id. di Venosa, nominato verificatore al magazzino delle privative di Lungro;

Testa Pietro, id. id. di Torino, id. id. di Oneglia;

Cassini Stefano, volontario, nominato commesso al magazzino delle privative di Loano;

Bottini Giacomo, id., id. id di Vasto;

Bonello Luigi, id., id. id. di Torino;

Carrara Antonio, id., id. id. di Piacenza;

Bartolucci Giovanni, id., id. id. di Siena;

Monteforte Carmelo, id., id. id. di Barletta;

Sperati Rinaldo, id., id. id. di Bergamo;

Marchese Antonino, id., id. id. di Venosa;

Scinti Luigi, commesso alla salina di Lungro, collocato a riposo;

Barbieri Vincenzo, assistente alla salina di Comacchio, id.;

Casella Gio. Battista, sottotenente nel Corpo delle guardie doganali, promosso a tenente;

Libretti Girolamo, id. id., id. id.;

Spedalieri Luigi, id. id., id. id.;

Assini Giuseppe, brigadiere, id., promosso a sottotenente;

Barale Matteo, id. id., id. id.;

Piccardi Giuseppe, guardaroba del palazzo già Reale di Lucca, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Doni Gaetano, agente delle tenute demaniali di Boscolungo e Pianora, collocato in disponibilità per soppressione del posto.

Furono collocati in aspettativa per motivi di salute:

Fanna Giuseppe, applicato di 4ª classe nel Ministero delle finanze;

Barbanera Giovanni, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti.

Cantone Francesco, commesso negli uffici del Tesoro;

Borio cav. Giuseppe, reggente la direzione compartimentale del catasto di Torino;

Bertolli Giuseppe, agente delle imposte dirette;

Finozzi Gaetano, sottoispettore demaniale al 2° distretto di Udine;

Cuoco Diodoro, ricevitore del registro da Ischia;

Vallauri Cesare, controllore all'ufficio del bollo straordinario di Genova;

Ricci Vincenzo, magazziniere delle privative in Argenta;

Du Bessé Antonio, id. in Arpino;

Bongiovanni Carlo, computista nella direzione delle gabelle di Salerno;

Altamura Luigi, id. id. di Catanzaro.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 31 luglio 1869.

ENTRATA.

1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1868 e 1869	1,198,484,936 81
2. Alienazione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (1)	75,221,425 65
3. Anticipazione dalla Società per la Regia dei tabacchi	173,663,553 73
4. Fondi provenienti dagli stralci delle Tesorerie e Casse delle cessate Amministrazioni degli ex-Stati d'Italia	2,131,831 95
5. Fondi somministrati dal Tesoro Veneto	4,968,606 91
6. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 31 luglio 1869, cioè:	
a) Buoni del Tesoro	

in circolazione . .	283,813,489 28	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione . .	56,086,969 59	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione . . .	3,898,279 06	
d) Conti correnti diversi.	2,505,000 »	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 278 milioni in biglietti	278,000,000 »	
f) Conto corrente colla Banca Nazionale per anticipazione di 100 milioni contro deposito di obbligazioni dell'asse ecclesiastico	100,000,000 »	
g) Anticipazione al 3 0/0 dalla Banca Nazionale contro deposito di buoni del Tesoro, a termini dell'articolo 9 del Regio decreto 1° ottobre 1859, e art. 7 del R. decreto 29 giugno 1865	20,000,000 »	
		744,303,737 93
		2,198,774,092 98

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1867		368,079,054 94
2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1868 e 1869		1,515,063,765 38
3. Obbligazioni dell'asse ecclesiastico ricevute in pagamento di beni, ammortizzate e da ammortizzare.		106,493,600 »
4. Crediti di Tesoreria il 31 luglio 1869, cioè:		
a) Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti.	5,778,492 13	
b) Id. per conto della Cassa militare . .	373,385 58	
c) Id. per conto dell'Amministrazione del culto	25,272,407 50	
d) Sovvenzioni agli uffici postali, pel pagamento di vaglia	2,864,150 »	
e) Anticipazioni a Società di ferrovie .	79,449,012 54	
f) Fondi di scorta ai Regi legni della marina	1,850,000 »	
g) *Deficit* di Tesorieri	2,970,193 50	
		118,063,641 25
		2,107,700,061 57
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 31 luglio 1869		91,074,031 41
		2,198,774,092 98

(1) Le obbligazioni alienate a tutto luglio 1869 ammontano ad un valore nominale di L 120,942,300 con un prodotto netto di . . . . L.	97,002,106 73
A questo prodotto sono da aggiungersi gli interessi al 1° aprile e 1° ottobre 1868 e 1° aprile 1869 incassati dal Tesoro sulle obbligazioni non alienate alla scadenza di quei semestri	10,588,760 »
Totale L.	107,590,866 73
Di essa somma s'introitarono con applicazione all'esercizio 1867 . . L.	32,369,441 08
E furono imputate come sovra agli esercizi 1868 e 1869 . . . . L.	75,221,425 65

MINISTERO DELLA GUERRA.

PREMIO RIBERI.

Nuovo concorso al premio Riberi in lire 1000 *relativo ai venti mesi decorrendi dal* 1° *agosto* 1868 *a tutto marzo* 1870.

Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente:

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare. »

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10 Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti

11 La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Divisione IV. — Sezione IV).

In adempimento delle prescrizioni contenute nell'articolo 63 della legge del 30 ottobre 1859, e nell'articolo 93 del regolamento approvato col R. decreto del 31 gennaio 1864, n. 1674, si rende pubblicamente noto che il tribunale civile e correzionale di Milano in udienza del 23 luglio 1869 ha pronunciata sentenza colla quale fu dichiarato annullato l'attestato di privativa industriale rilasciato il 3 febbraio 1866, vol. 6, n. 346, al signor Alessandro Maldura fu Giovanni residente in Milano, via Batti n. 4, per un trovato che ha per titolo: *Clarone Maldura.*

Firenze, addì 6 agosto 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILJ.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Divisione IV. — Sezione IV).

In esecuzione dell'art. 63 della legge del 30 ottobre 1859 e dell'art. 93 del regolamento approvato col R. decreto del 31 gennaio 1864, si rende pubblicamente noto che il tribunale civile e correzionale di Milano ha nell'udienza del 23 luglio 1869 pronunciata sentenza colla quale fu dichiarato annullato l'attestato di privativa industriale del 9 novembre 1864, vol 5, n. 432, rilasciato al signor Giovanni Barni residente in Milano, via Pasquirolo, n. 1, per un trovato che ha per titolo: *Carro con pompa pneumatica per alzare liquidi, applicabile allo spurgo dei pozzi neri.*

Firenze agosto 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILJ.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Divisione IV. — Sezione IV).

Si rende noto al pubblico, in adempimento di quanto prescrivono gli articoli 63 della legge del 30 ottobre 1859 e 93 del regolamento approvato col Regio decreto del 31 gennaio 1864, num. 1674, che il tribunale civile e correzionale di Milano ha nell'udienza del 23 luglio 1869 pronunziato sentenza colla quale fu dichiarato annullato l'attestato di privativa industriale rilasciato il 7 maggio 1864, vol. 5. n° 137, al signor Alessandro Piola, residente in Milano, via San Romano, n° 16, per un trovato che ha per titolo: *Parafreno per evitare i danni di uno scontro fra due convogli delle strade ferrate.*

Firenze, addì agosto 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILJ.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Divisione IV — Sezione IV)

In esecuzione delle prescrizioni contenute negli articoli 63 della legge del 30 ottobre 1859 e 93 del regolamento approvato col Regio decreto 31 gennaio 1864, n° 1674, si rende noto al pubblico che il tribunale civile e correzionale di Milano ha nell'udienza del 23 luglio 1869 pronunciato sentenza colla quale fu dichiarato annullato l'attestato di privativa industriale rilasciato il 7 settembre 1866, volume 7, n° 30, al signor Pietro Gavazzi residente in Milano via Cusani, n° 14, per un trovato che ha per titolo: [illegible] *sistema di locomozione a vapore* [illegible] *misto per superare le salite nelle strade* [illegible] *ferrate.*

Fir[illegible] addì agosto 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILJ.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Divisione IV. — Sezione IV).

Si rende pubblicamente noto, in adempimento delle prescrizioni contenute negli articoli 63 della legge del 30 ottobre 1859 e 93 del regolamento approvato col R. decreto del 31 gennaio 1864, n° 1674, che il tribunale civile e correzionale di Milano ha nell'udienza del 23 luglio 1869 pronunziato sentenza colla quale fu dichiarato annullato l'attestato di privativa industriale rilasciato il 22 febbraio 1866, volume 6, n° 367, ai signori ingegneri Luigi Tatti ed Ernesto Staman, residenti in Milano, via Durini, n° 24, per un trovato che ha per titolo: *Nouveau système pour faire sauter les mines.*

Firenze addì agosto 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A G MARSILJ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore di una cartella del già Monte Lombardo-Veneto n° 128093 per la rendita di fiorini 698 a favore di Joshua Tremonger Riccardo, allegandosi l'identità della persona medesima con quella di Tremonger Riccardo Giosuè fu Riccardo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, lì 14 luglio 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 emessa dalla Direzione del Debito Pubblico di Torino, n. 15916, per L. 250 a favore di Basso Teresa nata Guerra fu Domenico, allegandosi l'identità della persona medesima con quella di Basso Teresa nata Guerra fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica d'intestazione.

Firenze, lì 14 luglio 1869.

Per il Direttore generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Ecco il testo del messaggio reale col quale il lord Cancelliere ha dichiarato chiusa la sessione parlamentare:

Milordi e Signori,

Noi ricevemmo da S. M. l'ordine di annunziarvi la chiusura della sessione.

S. M. vi fa sapere con piacere che ella continua a ricevere da tutte le potenze straniere le assicurazioni le più energiche delle loro disposizioni amichevoli e che la sua fiducia nel mantenimento della pace è continuata e s'è confermata durante il corso dell'anno.

I negoziati nei quali S. M. era impegnata cogli Stati Uniti dell'America del Nord sono stati sospesi di comune accordo, e S. M. spera seriamente che l'aggiornamento di essi avrà per effetto di mantenere sopra un piede di durevole amicizia le relazioni che esistono fra i due paesi.

S. M. prova una viva soddisfazione nel riconoscere lo zelo e l'assiduità infaticabile con cui avete proseguito gli ardui lavori di questa sessione.

Nell'atto legislativo, il quale ha per iscopo di abolire la Chiesa ufficiale d'Irlanda, voi aveste cura di non perdere di vista le diverse considerazioni che sono state raccomandate alla vostra attenzione al cominciamento della sessione parlamentare.

Ciò che S. M. spera si è che questa misura importante potrà essere citata in avvenire come una prova irrecusabile del desiderio massimo che anima il Parlamento di tener conto, nel votare le leggi per ciascuno dei tre regni, delle circostanze speciali che sono ad essi inerenti, e di trattare, giusta i principii di una giustizia imparziale, tutti gl'interessi e tutte le classi della nazione.

S. M. ha la ferma fiducia che l'atto in discorso favorirà il compimento dell'opera di pacificazione in Irlanda, e potrà contribuire a riunire tutte le classi della popolazione di quel paese coi loro concittadini d'Inghilterra e di Scozia, in quei sentimenti di concordia fraterna che devono sempre formare la prima sorgente della forza del suo vasto impero.

S. M. ha veduto con piacere quanto il vostro concorso sia stato cordialmente assicurato all'atto delle imposte, il cui scopo è di mettere un termine a uno stato di cose di cui si menava lagno generalmente.

S. M. si congratula con voi dei risultati ai quali siete giunti, dopo aver lungamente studiato le quistioni relative al fallimento ed alla prigione per debiti; questi risultati sono accolti con favore legittimo dal commercio e dall'opinione pubblica.

La legge che voi avete fatta per le scuole dotate d'Inghilterra renderà più accessibili al popolo le grandi risorse di questi stabilimenti ed aumenterà l'utilità di queste scuole imperiali.

Si può ragionevolmente sperare che la legge che organizza la sorveglianza dei recidivi darà delle nuove garanzie alla sicurezza delle persone e della proprietà.

La misura riguardante l'epizoozia è tale da incoraggiare e proteggere l'allevamento del bestiame in Inghilterra, senza porre degli impedimenti inutili alla libertà d'importazione.

Abolendo la tassa sulle assicurazioni contro l'incendio, voi avete soddisfatto un voto che si faceva da lungo tempo; abolendo la tassa sui cereali, voi avete dato una nuova prova dell'interesse che portate allo sviluppo dell'industria e del commercio.

Sua Maestà spera che acquistando e dirigendo i telegrafi elettrici, lo Stato completerà quest'opera tanto necessaria per il commercio e le relazioni sociali, e che consiste nello stabilire delle comunicazioni rapide, facili e sicure. Sarà questa una conseguenza naturale del sistema adottato per la posta a buon mercato, sistema che è ora praticato con tanto vantaggio dal mondo civilizzato.

Signori della Camera dei Comuni,

Noi abbiamo l'ordine di presentarvi i ringraziamenti di Sua Maestà per i sussidi che avete liberalmente accordati all'oggetto di coprire le spese dell'anno, e per le determinazioni che si sono dovute adottare per liquidare le spese della spedizione d'Abissinia.

Milordi e Signori,

Sua Maestà si compiace profondamente pensando che nel ritornare in seno alle vostre famiglie possiate godere dei frutti dei vostri sforzi e delle conseguenze che scaturiranno dalle importanti leggi che avete votate.

Nel corso delle vacanze voi continuerete ad accrescere quelle cognizioni pratiche e quella esperienza che sono il solido fondamento dei successi legislativi. Sua Maestà invoca la benedizione dell'Altissimo sulla vostra opera recente e sui vostri futuri lavori a vantaggio della pubblica prosperità.

FRANCIA

Si legge nella *France* del 13 agosto:

La partenza dell'Imperatore per il campo di Châlons, che doveva aver luogo ieri, fu differita fino a sabato, in causa d'una leggera indisposizione di Sua Maestà.

— È stato sospeso il ricevimento che doveva aver luogo martedì a Saint-Cloud, ed al quale erano stati invitati tutti i senatori presenti a Parigi.

— Lo stato di salute del maresciallo Niel si è aggravato da ieri. Lo stomaco cessa di nuovo di funzionare; la debolezza è assai grande.

S. M. l'Imperatrice si è recata martedì al Ministero della guerra per dare all'illustre infermo e alla sua consorte una prova di profonda simpatia.

— Il banchetto che offre annualmente il ministro degli esteri al Corpo diplomatico in occasione della festa dell'Imperatore avrà luogo sabato 14 corrente.

— Il barone di Malaret, ministro di Francia presso il Governo italiano, si trova presentemente a Parigi. Il signor de Malaret che ha abbandonato il suo posto con un congedo di qualche settimana, si reca a far i bagni marittimi.

PRUSSIA

Si legge nella *Corresp. de Berlin*:

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Prussia hanno abbandonato Norderney per recarsi a Wilhemshafen, ove si trova riunita la squadra corazzata della Confederazione.

— Il principe di Reuss, il signor conte Brassier de Saint-Simon e il signor Dalan, ambasciatori della Confederazione della Germania del Nord presso le Corti di Prussia, Italia e Belgio, sono arrivati ad Ems, dove ebbero l'onore di essere ricevuti da S. M. il Re di Prussia.

— Siccome le manovre delle truppe prussiane nei campi di Pomeriana e della Prussia occidentale avranno quest'anno un'importanza maggiore del solito, il ministro della guerra d'Inghilterra signor Cardwel ha deciso d'inviarvi un certo numero d'ufficiali superiori. Il generale Codrington, il maggior generale Carey, il colonnello Baker sono incaricati di rappresentare l'armata inglese a queste manovre delle truppe della Confederazione germanica.

— A Berlino s'è costituito un Comitato per lo stabilimento d'una corda transatlantica che metterà in comunicazione la Germania cogli Stati Uniti d'America. Delle case bancarie d'Amburgo e di Berlino hanno offerto di già somme notevoli per quest'opera che dovrebbe emancipare la Germania dalle tre linee esistenti attualmente.

— Il 1° settembre si aprirà a Magonza un Congresso di economia politica. La durata della sessione sarà di sei giorni.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Dalla seduta del 10 corrente della Delegazione del Consiglio dell'Impero, in cui si è discusso della rappresentanza dell'Austria all'estero, togliamo quanto appresso:

Il dott. Rechbauer osserva che viste le condizioni finanziarie austriache, esse impongono i massimi risparmi, e l'esame del valore della diplomazia è divenuto oggetto assai rilevante. Nei tempi andati si faceva puramente una politica di gabinetto; i popoli non vi aveano parte, e isolati per mancanza di strade e di mezzi di comunicazione, era naturale che si mantenessero legazioni presso singole Corti. Oggi coi telegrafi e colle ferrate questo bisogno non esiste più; dal centro si possono dirigere i più importanti affari nelle più remote regioni I popoli sono diventati magiorenni; nè il diplomatico solo al tavolo verde dirige i destini del mondo; anche i popoli elevano mediante i loro rappresentanti la loro voce. Una nazione che con pieno entusiasmo sostiene i propri diritti è un fattore considerevole anche della politica estera. Errori furono commessi molti e deplorabili, perchè non si volle prendere in considerazione questo fattore. L'oratore non annette assoluta importanza per i destini del mondo se questa o quella Eccellenza scriva qualche cosa di piccante o d'ingegnoso; oggi esistono governi costituzionali da per tutto ed i popoli prendono da per tutto parte al governo. Questa considerazione non giustifica più le spese diplomatiche, come erano giustificabili nei buoni tempi andati. È vero che relazioni diplomatiche devono sussistere; ma queste si limitino alle sole così dette grandi potenze politiche, di contro alle quali le potenze di secondo e di terzo ordine si aggirano come satelliti intorno al sole. In questi Stati basta un incaricato di affari, il quale senza accrescere lo splendore dei circoli cortigiani promuova gl'interessi dei cittadini. Quindi l'oratore avea già proposto l'anno passato di sopprimere le missioni in Portogallo, Svizzera, Sassonia e Wirtemberg. Questa proposta fu giudicata come una impossibilità, eppure avendo il governo portoghese riconosciuto superfluo un suo inviato a Vienna, anche a Lisbona fu mandato da parte austriaca un semplice incaricato d'affari.

Quanto all'ambasciata a Roma, l'oratore non intende di toccare menomamente gl'interessi ecclesiastici, e considerata Roma come una potenza politica, essa sta nella linea medesima di Assia-Darmstadt; anzi Assia-Darmstadt sta sulle proprie gambe, mentre Roma non può stare che appoggiata sulle baionette francesi. Roma non è un'individualità politica di grand'influenza per mantenervi un ambasciatore che per le sue uniformi ricamate in oro costi 100,000 fiorini. Il sentimento cattolico, che è pur sempre rispettabile, non vi ha niente che fare; esso è cosa di convinzione interna e di religiosa edificazione, colla quale non ha nulla di comune l'ambasciatore a Roma. Stando le cose come sono, sentite le invettive dell'allocuzione papale, l'oratore se avesse avuto influenza sui destini dell'Austria, avrebbe richiamato immediatamente l'ambasciatore austriaco da Roma. Il *Libro Rosso* fu per lui realmente rosso, non già perchè legato in rosso, ma perchè gli fe divenir rosse le guancie; in quel libro egli trova un nuovo Canossa. Egli avrebbe desiderato un contegno più risoluto. L'unione morale con Roma non sarebbe rallentata colla soppressione di quell'ambasciata. Abbiamo già un cardinale a Roma, che ci costa 8,000 fiorini per la guarentigia dei nostri interessi morali, ed abbiamo una massa di prelati che essendo cittadini austriaci devono guarentire gli interessi ecclesiastici ed austriaci. L'oratore propone che sia soppresso il posto di ambasciatore a Roma, e che le relazioni diplomatiche, come pure la rappresentanza degli interessi di cittadini austriaci presso la Corte di Roma sieno sostenute da un incaricato d'affari.

Il presidente domanda se la proposta Rechbauer è appoggiata.

È appoggiata.

Parlano in favore di questa proposta il barone Weichs, il dott. Sturm, il dott. de Figuly. Parlano contro l'abate Helferstorfer ed il principe Jablonocoski.

Prende infine la parola il cancelliere dell'impero conte Beust e risponde anzi tutto agli oratori che proposero la soppressione delle legazioni presso i governi della Confederazione della Germania del Nord. Esso nega che le rappresentanze presso i piccoli Stati siano superflue, come asserì l'onorevole Rechbauer. Per formare una buona diplomazia è importante che non venga limitato soverchiamente il numero dei posti diplomatici; oltrechè, sebbene la diretta comunicazione fra le grandi Corti offra principalmente il mezzo di giudicare le condizioni politiche, avviene spesso di attingere informazioni importantissime appunto nelle capitali minori.

Prendendo poi a parlare della discussione a cui diede argomento il posto di ambasciatore a Roma, ricorda che in Francia nessuno sorse a domandare che venisse richiamato il rappresentante di quel paese presso la S. Sede, e che la Baviera stessa ha un inviato a Roma, il che proporzionatamente è ben più che se l'Austria vi tiene un ambasciatore. Aggiunge poi che la spesa ora assegnata per quel posto è tenue quanto mai può immaginarsi.

La piccolezza del presente territorio pontificio non implica nulla in questa quistione. Anche quando lo Stato papale aveva la sua antica estensione, nell'accreditare un ambasciatore a Roma non si considerava mai necessaria questa alta qualità diplomatica per la proporzione del territorio, e si credeva dover nominare un diplomatico perchè si trattava d'aver un rappresentante presso il supremo capo della Chiesa cattolica. Questo punto di veduta è tenuto fermo anche dai governi protestanti, e specialmente dalla Prussia, la quale, mantenendo a Roma un inviato, non intende certamente di farsi rappresentare presso un semplice principe e sovrano del presente territorio pontificio.

Un onorevole oratore, continua il signor cancelliere dell'Impero, fece valere di fronte a me il punto di veduta ch'egli parla qui come cattolico; ed io parto dal punto di veduta che sono protestante. Come protestante credo aver saputo serbare la più completa imparzialità in questa quistione, e il mio assunto poteva essere soltanto quello di promuovere lo sviluppo del progresso, ed ho infatto la coscienza di averlo promosso, in guisa da perturbare il meno possibile la pace interna dell'Impero.

La soluzione di questo problema non è facile, nè molto gradita, ma credo ch'essa recherà i suoi frutti col tempo, e si riconoscerà che la via seguita era la migliore, perchè si sarà ottenuto quanto bisognava, evitando più di un pericolo che vi era congiunto. L'allocuzione dello scorso anno ricevette tosto una risposta, la quale veramente era concepita in stile diplomatico, e quindi mancava forse di parecchie espressioni energiche desiderate, però essa fu considerata dappertutto come assai risoluta, appunto per quanto riferivasi all'ingerenza del clero nelle leggi fondamentali dello Stato. Il richiamo dell'ambasciatore non era allora possibile, non fos s'altro perchè allora non avevamo alcun ambasciatore a Roma. Restava soltanto la questione se dopo l'incidente dell'allocuzione, si avesse dovuto astenersi dal mandare nuovamente un ambasciatore a Roma. Tale quistione fu trattata nell'ultima delegazione: l'ambasciatore era stato mandato appunto allora, eppure tale provvedimento non suscitò alcun biasimo.

Quanto all'attività dell'ambasciatore a Roma, l'oratore sostiene ch'essa fu vantaggiosa, poi domanda: Si vuol la pace, o si vuol una rottura con Roma? Il cagionare una rottura con Roma sarebbe stato straordinariamente facile; ma se si vuole vivere in pace con Roma, bisogna, se non riconoscere, almeno conoscere qual sia il modo di vedere di Roma, e qui è inevitabile qualche antagonismo, e se questo si manifesta, non si può scorgervi un'offesa particolare.

Egli non può comprendere come si trovino analogie fra piccoli attriti recenti con un altro governo e questa collisione con Roma. Ciò che più importava era di non annodare nuove trattative, che non avevano alcun oggetto, ma far sì che a Roma subentrassero disposizioni più calme, e di render possibile che anche qui la parte moderata dell'episcopato e dei cattolici venisse incoraggiata ad interpretare le condizioni del nostro Stato in modo temperato e assennato. Ora ciò si è ottenuto, giacchè se si paragona l'ultima allocuzione emanata dopo il fatto del vescovo di Linz con quella dell'anno passato, vi si scorge un notevole miglioramento.

Il dispaccio del 2 giugno non è un voltafaccia. Questo linguaggio fu tenuto sempre. Trattavasi di togliere ogni dubbio e di non lasciar credere che l'ambasciatore fosse incaricato di parlare diversamente. Il fatto, che si potè pubblicare tale dispaccio, senza suscitare di nuovo a Roma certo malumore, prova che anche colà si preparano a comprender meglio le cose.

Se l'onorevole delegato dott. Rechbauer dice che il *Libro Rosso* lo ha fatto arrossire, e che questo è un Canossa in iscritto, l'oratore non può che ringraziarnelo, giacchè se da una parte si manifestano tali opinioni, egli può guardare con maggior calma a quelle affatto contrarie che vengono espresse dall'altra, e convincersi ch'ei trovasi appunto nel giusto mezzo, ossia nel vero. Aggiunge poi che il dispaccio del 2 luglio procedette interamente dall'iniziativa del ministero degli esteri; crede però che il Consiglio dei ministri lo lesse non senza soddisfazione, avendone rilevato ch'egli non segue vie diverse da quelle degli altri ministri.

Parlò da ultimo il relatore in favore delle proposte della Commissione.

Le proposte del barone Weichs e di Rechbauer, chiedenti l'abolizione delle missioni diplomatiche in Germania e dell'ambasciata a Roma, vengono respinte. Sono quindi approvate tutte le proposte della Commissione.

SPAGNA

Il *Moniteur Universel* riceve da Madrid le seguenti notizie relative all'insurrezione carlista:

Nella notte dal lunedì al martedì, 30 agosto, il capo dei partigiani Estartus alla testa di 400 uomini ottimamente armati ed equipaggiati passò il confine spagnuolo presso Figueras. L'effettivo di questa banda era stato disseminato lungo la frontiera, e la concentrazione potè così operarsi malgrado la sorveglianza dell'autorità spagnuola. Essa non appena fu sul territorio spagnuolo si mise a gridare: *Viva Carlo VII!*

Il generale Baldrich, capitano generale della Catalogna, diede tosto le disposizioni atte ad arrestare la marcia di Estartus, poichè un movimento carlista nella Catalogna o nell'Aragona avrebbe prodotto ivi più tristi conseguenze che non altrove.

Le carte sequestrate ai prigionieri hanno fornito gli schiarimenti più completi sulla cospirazione. Se il piano primitivo fosse stato seguito puntualmente, il governo avrebbe avuto molto a fare per resistere alla sollevazione. Il clero era l'anima del complotto. Ciascuno dei preti affigliati doveva mettersi in grado d'entrare in campagna al giorno e all'ora convenuta, unitamente ad un numero determinato dei rispettivi parrocchiani.

La cattedrale d'Astorga doveva suonare a stormo nella notte del 30 luglio, ed i campanili dei villaggi dovevano rispondervi e portare dappertutto il segnale dell'insurrezione. Questo piano così ben combinato non riuscì per l'energia e la presenza di spirito dell'alcade d'Astorga. Nel momento convenuto per la sollevazione una deputazione carlista, in cui figuravano due canonici della cattedrale, venne ad intimare all'alcade di dimettersi immediatamente onde impedire l'effusione di sangue. Egli però non si lasciò intimidire, e chiamati anzi alle armi i volontari della libertà fece occupare militarmente la cattedrale, impedendo così che si suonassero le campane a stormo. I congiurati della campagna, che passarono la notte ad attendere indarno il segnale convenuto, credettero ad un contrordine e si dispersero; soltanto l'indomani seppero la verità; ma, conoscendo che il governo era prevenuto, non osarono più di sollevarsi, nella tema d'essere schiacciati.

NOTIZIE VARIE

Domani, 15, nel Giardino della R. Società Toscana d'orticoltura avrà luogo nelle ore vespertine la solita festa campestre.

— Il R. Istituto Musicale tiene domani alle ore 12 e mezzo nella R. scuola di declamazione una *prova di studio*.

— Il Ministro guardasigilli ha accordato al pio istituto delle artigianelle un sussidio straordinario di L. 500, togliendolo dal fondo della Crociata.

(*Giornale di Sicilia*)

— La *Rivista Marittima* d'agosto pubblica la situazione del Regio naviglio armato da cui ricaviamo i seguenti particolari:

Squadra del Mediterraneo:

S A R il Principe Amedeo, Duca d'Aosta, viceammiraglio comandante in capo; capitano di vascello Acton Ferdinando, capo di stato maggiore; capitano di vascello Del Santo Andrea, comandante di bandiera; capitano di fregata Dragonetti Giuseppe, primo aiutante di campo.

Pirocorazzata di 1° ordine *Roma* (nave capitana), comandante capitano di vascello Del Santo Andrea.

Pirocorazzata di 2° ordine *Castelfidardo*, comandante capitano di vascello Cacace Raffaele.

Pirocorazzata di 2° ordine *Messina*, comandante capitano di vascello Figari Luigi.

Pirocannoniera corazzata di 1ª classe *Varese*, comandante capitano di fregata Manolesso-Ferro Cristoforo.

Pirofregata di 1° ordine *Principe Umberto*, comandante capitano di vascello De-Viry Enrico.

Avviso ad elice di 2ª classe *Vedetta*, comandante luogotenente di vascello Corsi Raffaele.

Divisione navale dell'America Meridionale:

Jauch Corrado, capitano di vascello comandante in capo; Solari Enrico, capitano di fregata, capo di stato maggiore.

Pirocorvetta ad elice di 2° ordine *Etna*, comandante capitano di fregata Solari Enrico.

Pirocannoniera ad elice di 2ª classe *Veloce*, comandante luogotenente di vascello De Signori Cesare.

Pirocannoniera ad elice di 2ª classe *Ardita*, comandante luogotenente di vascello Ansaldo Antonio.

Magazzino galleggiante *Des Geneys*, comandante luogotenente di vascello La Greca Giosuè.

Legni in armamento:

1° Dipartimento. — Pirovascello di 3° ordine *Re Galantuomo*, comandante capitano di vascello Lampo Camillo, alla Spezia, nave scuola cannonieri.

Cannoniera di 2ª classe *Curtatone*, a disposizione del vascello scuola cannonieri.

Avviso a ruote di 2ª classe *Gulnara*, comandante luogotenente di vascello Veltri Francesco, di stazione a Cagliari.

Pirocorvetta a ruote di 3° ordine *Malfatano*, comandante luogotenente di vascello Marin Costantino, nave capitana del dipartimento, di stazione a Genova.

Rimorchiatore *Baleno*, comandante luogotenente di vascello Montese Francesco.

2° Dipartimento. — Pirocorvetta a ruote di 2° ordine *Tukery*, comandante capitano di fregata Carcano Pietro, di stazione a Palermo.

Pirocorvetta a ruote di 2° ordine *Guiscardo*, comandante capitano di fregata Sandri Antonio; giunta a Napoli il 17 luglio di ritorno dall'America meridionale, dovrà disarmare.

Avviso a ruote di 2ª classe *Aquila*, comandante luogotenente di vascello Turi Carlo, nell'Adriatico a disposizione della Commissione militare per i lavori geodetici.

Trasporto di 2ª classe *Europa*, comandante capitano di fregata Lubrano Federico.

Pirocorvetta a ruote di 3° ordine *Miseno*, nave capitana del dipartimento, comandante luogotenente di vascello Denti Giuseppe.

Rimorchiatore *Calatafimi*.

3° Dipartimento. — Batteria corazzata *Voragine*, comandante capitano di fregata Chiusa Domenico.

Pirocorvetta ad elice di 1° ordine *Principessa Clotilde*, comandante capitano di fregata Bucchia Carlo Alberto, di stazione al Giappone.

Pirocorvetta a ruote di 2° ordine *Ettore Fieramosca*, comandante capitano di fregata Noce Raffaele, in navigazione nell'Atlantico.

Pirocorvetta a ruote di 3° ordine *Monzambano*, comandante capitano di vascello Imbert Antonio, in missione idrografica nell'Adriatico.

Avviso a ruote di 2ª classe *Sirena*, comandante luogotenente di vascello Casamarte Vincenzo, di stazione a Costantinopoli, trovasi nel Danubio.

Trasporto di 3ª classe *Indipendenza*, comandante provvisorio luogotenente di vascello Marrè Cesare, destinato in missione idrografica.

Pirocorvetta a ruote di 3° ordine *Tripoli*, comandante luogotenente di vascello Degli Uberti Giovanni.

— Rilevasi da un prospetto fornito dalla capitaneria del porto di Catania che nel mese di luglio ultimo approdarono quivi, tra a vela e a vapore, nazionali ed esteri, 360 bastimenti, e ne partirono dallo stesso porto 357.

(*Giorn. di Sicilia*)

— Se le informazioni che riceviamo sono esatte, sarebbe fatto fra poco, in una delle provincie del regno, un esperimento atto a destare la più seria attenzione della medicina. Sarebbe quello di coltivare in qualche luogo paludoso una quantità di girasoli, onde vedere se di fatto questo vegetabile abbia l'efficacia predicata dal signor Martin della *Società terapeutica* di Francia, quella cioè di far sparire la febbre intermittente.

(*Idem*)

— La relazione del signor Dennstedt, capitano di polizia a Berlino, al Congresso internazionale per la protezione delle bestie in Zurigo, circa ad un modo più umano di trasportare il bestiame sulle ferrovie, conchiudeva con diverse proposte, le quali sono: di raccomandare a tutte le società di ottenere dai rispettivi governi che intorno questo trasporto si emani una legge prescrivente misure che preservino il bestiame dai contagi, ed impediscano gli inutili atti di crudeltà. A conseguire tale scopo varrà di norma la legge che già fu emanata nella Confederazione della Germania del Nord. Esse si adopereranno inoltre perchè siano migliorati i vagoni che servono ai trasporti, e se ne introducano di tali forme da agevolarne il carico e lo scarico; si instituiscano macelli con stalle; si visiti il bestiame prima di caricarlo; durante il trasporto lo si abbeveri ed alimenti regolarmente; nelle tariffe, alle tasse per vagone si sostituiscano tasse per capo; sui vagoni sia indicata la massima cifra di bestiame di cui essi sono capaci; sia sollecitato al più possibile il tempo del trasporto, instituendo a tal fine un regolare servizio sulle ferrovie. — Queste proposte furono adottate all'unanimità.

Meyer di Lucerna lesse una memoria sul modo di impedire la distruzione dei nidi degli uccelli, l'uccisione, la vendita e la compera degli uccelli utili; estendendo le sue considerazioni anche ai pregiudizi su certi animali, e conchiudendo col proporre che le società si adoperino perchè già nelle scuole elementari si insegni il rispetto agli uccelli ed agli animali utili; propose che si assegni un premio per la migliore raccolta di nozioni sugli uccelli e sugli animali che meritano la protezione degli uomini, da servire di norma ai maestri nelle loro istruzioni, e si dia opera perchè in tutte le città e villaggi si instituiscano società di protezione del bestiame. — Dopo lunga discussione, invece di queste proposte ne furono adottate altre del signor Dennstedt, portanti che si insti presso i governi affinchè siano emanate leggi che proteggano gli animali, e specialmente gli uccelli contro l'uccisione, la caccia, la loro custodia in gabbie, la distruzione dei nidi, la levata dei pulcini, degli uovi, ecc., e si propaghino scritti popolari sull'utilità degli uccelli.

Per la disparità delle opinioni, non si è potuto risolvere la quistione sull'innocuità di usare carne di bestie tormentate, essendosi il Congresso dichiarato incompetente.

Inderman, veterinario in Monaco, lesse un'interessante memoria sul modo di macellare col minor dolore possibile.

La quistione del modo di macellazione del bestiame, dopo lunga discussione, nella quale fu vivamente censurato il relativo regolamento degli ebrei, è stata riservata al prossimo Congresso.

Merkle di Frauenfeld lesse un rapporto sui mezzi più opportuni di render popolare la protezione delle bestie, designando come tali la distribuzione di premii, medaglie, letture, la pubblicazione di articoli in periodici ed effemeridi, e specialmente la fondazione di nuove società. Dopo viva discussione fu risolto di incaricare la presidenza di dare comunicazione alle società delle idee che vennero espresse sull'argomento.

Dopo la terza seduta il Congresso assisteva nel macello di Zurigo a diversi esperimenti di macellazione.

Nella quarta adottavasi la seguente proposta di Dennstedt: « Considerando che il cavallo, nella storia della coltura dei popoli ha uno dei più importanti ed indispensabili posti, il Congresso risolve di raccomandare caldamente a tutte le società di protezione delle bestie, mediante la diffusione di scritti popolari sulla natura, vantaggi, cura ecc. del cavallo, di aumentarne non solamente la conoscenza, ma eziandio di far proposte ai governi per l'emanazione di leggi opportune per punire convenientemente l'uso di cavalli malati ed invalidi ».

Ahlers di Mecklemburgo ha riferito contro la caccia, e dopo discussione, il Congresso ha dichiarato esser la caccia lecita per impedire la propagazione delle bestie dannose, ma in ogni altro caso essere azione crudele.

Un discorso del presidente dottor Wolff ha chiuso il Congresso.

(*Gazz. Ticin.*)

— Una persona che ha percorso le Fiandre, comunica al *Journal Officiel* un curioso epitafio d'un vero patriarca morto a Meulebeke, verso la metà del secolo decimosettimo, la memoria del quale è ancora venerata da quegli abitanti. L'iscrizione incisa in una pietra raccomandata ad un muro nell'interno della chiesa, rivela nello stile ingenuo dell'epoca delle particolarità notevoli in questo esempio di longevità di un'altra epoca. La traduzione è impotente a rendere l'originalità semplice del vecchio testo fiammingo; ne diamo tuttavia la seguente che ci sembra la più fedele:

« D. O. M. Sotto questa pietra è sepolto Giovanni Cosman, figlio di Adriano, che morì il 17 maggio 1749 nell'età di 109 anni; i suoi capegli non incanutirono *sul suo capo*, egli non aveva perduto nessun dente e godeva di tutte le sue facoltà. Egli non aveva mai subito cavate di sangue ed ebbe nell'età di 90 anni il suo 28° figlio. Di questi 28 figli due sono curati, uno vicario ed altri ecclesiastici; egli era zio in quinto grado ecc. R. I. P. »

— La concorrenza fra le due corde transatlantiche, dice il *Globe* di Londra, ha di già prodotto dei risultati vantaggiosi per il pubblico. In fatto, la Compagnia francese, non trovando nè incoraggiamento, nè cooperazione da parte della Compagnia anglo-americana, ha stabilito la sua tariffa a 32 scellini per un dispaccio semplice, ciò che costituisce una riduzione del 20 per cento sui prezzi anteriori. La Compagnia anglo-americana ha ribassato tosto i suoi prezzi a 30 scellini. La Compagnia francese ha adottato in seguito gli stessi prezzi, e così il pubblico gode di un bel profitto.

— L'imperatore della Cina è giunto all'età maggiore che è stabilita a 15 anni. Trattasi ora di trovare un'imperatrice che per bellezza, grazia, e distinzione sia degna di occupare il primo posto nell'harem imperiale di Pechino. Tutto il Celeste Impero è chiamato a concorrervi. Nel concorso, nota la *France*, non è però detto che ne siano escluse le europee.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE
DI PISA.

Avviso di concorso.

La Direzione della R. Scuola normale superiore di Pisa avverte che per l'anno scolastico venturo 1869-70 saranno disponibili cinque posti gratuiti per la sezione di lettere e filosofia, e sei posti sussidiati per la sezione di scienze fisico-matematiche. Le norme per il concorso sono riassunte negli articoli che qui si trascrivono.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

1. La Scuola normale superiore in Pisa ha per oggetto di abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2. È divisa in due sezioni:
a) Lettere e filosofia,
b) Scienze fisico-matematiche.

3. Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli aggregati o esterni.

4. Ogni anno un decreto ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero degli aggregati con sussidio, e di quelli senza sussidio.

5. La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese, durante i mesi di lezioni.

6. Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7. I posti gratuiti nel convitto, e i posti di aggregato con sussidio, si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8. Tutti gli alunni della Scuola normale seguono regolarmente i corsi universitarii; hanno nell'interno della Scuola esercizi pratici e lezioni aggiunte fatte dai professori interni della scuola o dai professori universitarii.

9. Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio, possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle Università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono, non più tardi della fine di settembre, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola normale superiore in Pisa*.

12. La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola normale.

13. Essa deve essere accompagnata:
a) Dalla fede di nascita,
b) Da un certificato di buoni costumi,
c) Dai certificati degli studi fatti.

14. Nella Scuola e presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:

a) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione, potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima della apertura del concorso normalistico),

b) L'età non minore di anni 17, non maggiore di 22,

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:

a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo o Senofonte,

b) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio, Cicerone, Orazio (*le Odi*), Livio, Cesare,

c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana,

d) Storia Universale e geografia (esame orale),

e) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze, sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:
a) Fisica,
b) Algebra elementare,
c) Geometria,
d) Trigonometria.

19. Per concorrere al primo anno normalistico si richiede:

a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni,

b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella facoltà cui il giovane vuole appartenere.

20. L'esame per la sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:

a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito, o Sallustio — Componimento latino,

b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi d'uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero,

c) Italiano — Componimento sopra un quesito di storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto,

d) Storia e geografia antica — Esame orale,

e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

21. L'esame per la sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:

a) Fisica — Esame orale e scritto,

b) Chimica — Idem,

c) Algebra superiore — Idem,

d) Geometria analitica — Esame orale.

22. I temi per questi esami saranno dal Consiglio direttivo della scuola inviati alle Università principali del Regno.

23. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionari.

24. Coloro che avessero già fatto più anni universitarii e volessero entrare nel corrispondente anno normalistico, possono farne domanda alla Direzione, che invierà loro un programma speciale di esami.

(*Estratto dai regolamenti della R. Scuola normale superiore.*)

DIARIO

Il messaggio della regina Vittoria non fa che constatare la eccellenza delle relazioni internazionali del Regno Unito colle altre potenze, e questo è l'unico brano del documento che abbia una importanza generale. Il messaggio riassume poi i lavori che vennero condotti a termine durante la sessione. Quanto al *bill* d'Irlanda, S. M. esprime la ferma fiducia che il *bill* medesimo favorirà l'opera di pacificazione nell'Irlanda e potrà contribuire a collegare tutte le classi della popolazione di questo paese coi loro concittadini d'Inghilterra e di Scozia sulla base di quei sentimenti di fraterna concordia che sono la prima origine della forza di un vasto impero. In altra parte del giornale pubblichiamo il testo del messaggio.

La partenza dell'imperatrice Eugenia per la Corsica è definitivamente fissata pel giorno 23 corrente. Contrariamente a quanto era stato annunziato, il *Mémorial diplomatique* assicura che, dopo avere assistito in Corsica alle feste del centenario di Napoleone I, l'Imperatrice tornerà a Parigi e che di là avrà luogo la di lei partenza alla volta di Venezia per la via della Germania del Sud.

Il re di Prussia ha lasciato Ems il 9 di questo mese per recarsi prima ad Oranienstein e poi a Schaumburg. S. M. partì poi per Coblenza, nella quale città doveva fermarsi tre giorni.

Gli ultimi telegrammi da Madrid parlano di nuove bande che sono comparse in differenti località e di una grande agitazione che regna a Malaga. Le corrispondenze dei vari giornali sono anch'esse meno affermative sulle condizioni della pubblica sicurezza e sulle proporzioni del movimento carlista. Le lettere del *Constitutionnel* in particolare annunziano che il governo è inquieto e prende le sue precauzioni, che gli arresti e le esecuzioni continuano e che taluni corpi armati, la guardia civica fra gli altri, sono sospetti di carlismo. Il viaggio del maresciallo Prim che era stato notificato come positivo sarebbe ora ridivenuto incerto.

Si ha da Lisbona che il gabinetto venne ricostituito col duca di Loulé alla presidenza e all'interno; Mendez-Leal agli affari esteri; Braacamps alle finanze; d'Avila ai lavori pubblici ed interinalmente alla guerra.

La Camera dei deputati di Lisbona ha adottato con 50 voti contro 46 il progetto di concessione della strada ferrata del Sud.

Per iniziativa di una Compagnia norvegese, la Scozia e la Norvegia vennero testè messe in comunicazione mediante una corda elettrica sottomarina immersa fra Ekersund e Peterhead. Questa corda mediante un ordinato e frequente scambio di annunzii meteorologici, servirà in particolar modo a tutelare le popolazioni delle coste contro i sinistri marittimi così frequenti all'epoca delle grandi pescagioni.

Il ministro delle finanze di Grecia ha presentato alla Camera ellenica il bilancio per l'anno 1870. Le entrate vi sono stimate in 34 milioni di dramme e le spese in 33,830,000 dramme.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 13.

Nel processo promosso dal conte Cambray Digny, il gerente del *Dovere* fu condannato a mesi 6 di carcere e a 400 lire di multa.

Madrid, 13.

Due piccole bande comparvero nella provincia di Valenza, ma le popolazioni le respinsero con vigore.

Pietroburgo, 13.

È ufficiosamente smentita l'asserzione che la Porta abbia avuto conoscenza di una lettera compromettente diretta dal Khedive allo Czar. Eccettuata la comunicazione del gabinetto austriaco, la quale annunziava l'intenzione del Khedive di visitare Pietroburgo, nessuna lettera fu qui ricevuta.

Lisbona, 13.

Il gabinetto fu ricostituito col duca di Loulé alla presidenza e all'interno; Mendez Leal agli affari esteri; Braacamps alle finanze; d'Avila ai lavori pubblici e coll'*interim* della guerra.

Parigi, 13.

Chiusura della Borsa.

	12	13
Rendita francese 3 %	73 60	73 30
Id. italiana 5 %	56 35	56 12
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	557 —	555 —
Obbligazioni	245 50	245 25
Ferrovie romane	51 —	51 —
Obbligazioni	131 —	130 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	162 50	164 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 50	167 —
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese	218 —	212 —
Obblig. della Regia Tabacchi	437 —	435 —
Azioni id. id.	656 —	661 —

Vienna, 13.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 13.

Consolidati inglesi	93 —	92 7/8

Vienna, 13.

Cambio su Londra — 123 80.

Parigi, 13.

La *France* dice che l'abdicazione dell'ex-regina Isabella fu decisa in massima.

Vienna, 13.

Seduta della Delegazione austriaca. — Si incominciò la discussione generale del bilancio della guerra. Dopo i discorsi di parecchi delegati a favore o contro le proposte del governo, il conte di Beust fece un appello al patriottismo della Delegazione dicendo che il mantenimento della pace sarà reso più facile se lo stato di difesa dell'Impero rimane intatto. Egli dichiarò apocrifa la frase attribuita all'imperatore Napoleone di non voler stringere alleanza con un cadavere.

Costantinopoli, 13.

Fu conchiuso il prestito al 6 per cento.

La *Turchia* pubblica un comunicato nel quale dichiara inesatta la sua traduzione della lettera del gran visir al Khedive.

Parigi, 14.

Ieri sera sul *boulevard* la rendita francese si contrattava a 73 60.

Lisbona, 13.

Si ha da Rio Janeiro, da fonte paraguaiana, che gli alleati furono costretti per impotenza a sospendere le operazioni. I Paraguaiani ripresero ai Brasiliani la città di Rosario nell'Alto Paraguay e catturarono una nave brasiliana. La posizione di Lopez ad Ascurra è formidabile.

Madrid, 14.

L'*Imparcial* annunzia la comparsa di una banda di 200 carlisti presso Alluida.

Lo stesso giornale assicura che Estartus, con un centinaio di capi, ma senza soldati, attende gli ordini di don Carlos alla frontiera.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 agosto 1869, ore 1 pom.

Continuò l'innalzamento del barometro e il tempo buono in tutta Italia. I venti sono variabili e il mare è calmo.

Una leggiera burrasca passa nel nord d'Europa, ma il barometro è alto nel sud-ovest.

Continuerà il tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 13 agosto 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758 6	mm 757 0	mm 756 9
Termometro centigrado	23 5	31,0	22 0
Umidità relativa	60 0	45 0	60 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	E	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 31,0
Temperatura minima . . . . + 17,0

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — La drammatica Comp. di C. Lollio rappresenta: *La Monaca di Cracovia* — Ballo: *Il Conte di Montecristo*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di G. Peracchi rappresenta: *Il figlio di Giboyer*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 14 agosto* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1869		»	»	57 77	57 72	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1869		»	»	36 »	35 90	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	82 20	82 15	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		81 1/4	81 »	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	»	500	»	»	674 1/2	673 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	448 1/2	447 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1730
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	208 1/4	207	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	169
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	322
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1869	500	»	»	172	171	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	444	442 1/2	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem	»		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	83 50
Nuovo impr. della città di Firenze in carta l apr.		250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 72	25 70
Roma	30			Vienna	30			Parigi a vista		103 05	102 90
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 52	20 51
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 75 f. c. — Azioni Regia Tab. 674 1/2, 675 f. c. — Obbl. id. 448 f. c.

Il vice sindaco: N. NUNES-VAIS.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 31 agosto corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Catania, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, compreso fra la gola degli Impisi e Randazzo, della lunghezza di metri 17,557 36, esclusi metri 559 54 di strada provinciale da Bronte a Randazzo, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di L. 446,369 09

Cioè: Opere a corpo . . . . L. 208,538 19

Opere a misura . . . » 237,830 90

Somma a disposizione dell'Amministrazione per indennità di terreni, e per lavori imprevisti, L. 45,730 91.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità d'offerte, che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 1° maggio 1867, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2 del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 12,000 in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, od in polizze libere del Banco di Napoli.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 2200 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto, a tenore dell'articolo 82 del capitolato, presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando, fra il termine che gli verrà fissato, l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Catania, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 9 agosto 1869.

Per detto Ministero

2171 A. Verardi, *Caposezione.*

Comunità di Pescaglia

AVVISO DI CONCORSO.

In esecuzione di deliberazione consiliare 20 luglio 1869, debitamente *vista*, il sottoscritto sindaco fa noto essere aperto il concorso medico-chirurgico delle condotte di Pescaglia e Valdiroggio, coll'annuo, stipendio di lire mille ottocento (1,800) per ciascuna.

Vi sono annessi i seguenti oneri: tutta cura gratuita; visite necroscopiche nel luogo di residenza, che per la prima è Pescaglia e per l'altra Villa, Colognora o Vetriano, a scelta del titolare, sostituzione a vicenda in caso di legittimo impedimento; inoculazione del vaccino.

Domanda e documenti dirigere all'uffizio comunale franchi da spesa entro trenta giorni da oggi.

Pescaglia, li 10 agosto 1869.

2217 *Il Sindaco*: L. GIUSTI.

Editto.

In esecuzione dell'ordinanza di questo stesso giorno resa dall'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Livorno, sull'invito del cav. direttore della Banca Nazionale Toscana, sede di Livorno.

Sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la sede, ove appariscano inscritte, a riunirsi in generale adunanza la mattina del dì undici settembre prossimo venturo, a mezzogiorno preciso, in Livorno, nel locale delle Stanze dei pubblici pagamenti, via della Banca:

a) Per procedere alla nomina del direttore supplente, dei censori e del sindaco per l'annata 1870, con dichiarazione bensì che di fronte a tutti i suddetti titolari debba intendersi limitato l'ufficio nel caso di scioglimento della Società.

b) Per udire le comunicazioni sullo stato degli atti e pratiche per la fusione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, in ordine alle deliberazioni delle adunanze generali del 29 novembre, e 4 decembre 1866.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, facente funzione di tribunale di commercio, li 10 agosto 1869.

2233 *Il Cancelliere*: A CEMPINI.

Avviso di concorso.

Il sindaco della comunità di Montaione, in ordine alla deliberazione di questo Consiglio comunale del 27 luglio p. p., rende noto essere aperto il concorso ad un posto di maestra elementare inferiore in Montaione, a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 550 e l'uso del quartiere in comune con la seconda maestra, con gli obblighi generali resultanti dalle leggi e regolamenti in materia vigenti, e quelli speciali stabiliti dal regolamento comunale scolastico, ostensibile nella segreteria del comune.

In caso di renunzia, o licenziamento, dovrà darsi due mesi di tempo si dall'una che dall'altra parte.

Le concorrenti dovranno inviare a questo uffizio, entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le loro domande in carta da bollo, corredate del diploma e certificato di moralità.

Dall'uffizio comunale di Montaione li 7 agosto 1869.

2220 *Il Sindaco*: Cav. Lorenzo Tanay de Nerli.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 24 Luglio 1869.

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	168,705,172 42
Esercizio delle zecche dello Stato	»	10,014,743 97
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	242,960,312 73
Anticipazioni id.	»	41,600,449 76
Effetti all'incasso in conto corr.	»	322,930 73
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856)	»	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866)	»	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867)	»	100,000,000 »
Immobili	»	7,137,561 36
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,700 »
Debitori diversi	»	19,625,021 66
Spese diverse	»	2,161,400 05
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	455,555 60
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	33,930,700 »
Depositi volontari liberi	»	109,411,589 18
Depositi obbligatori e per cauzione	»	62,840,821 48
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	20,136,800 »
Servizio del debito pubbl. a Torino	»	1,3·3,638 77
	L.	1,147,623,666 65

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	746,288,087 40
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz.	»	12,772,500 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile)	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile)	»	2,320,418 99
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	17,328,366 05
Id. (non disponibile) id	»	21,817,537 45
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti)	»	12,432,117 42
Mandati a pagarsi	»	508,922 54
Dividendi a pagarsi	»	7,630,410 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867	»	1,457,691 75
Creditori diversi	»	1,135,771 70
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	33,930,700 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	172,252,410 66
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,208,502 93
Benefizi del semestre in corso	»	526,109 26
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
	L.	1,147,623,666 65

Per l'ufficio del Sindacato
Il Caposezione V. Vignolo.

Per autenticazione
Il Direttore generale: Bombrini.

2157

Direzione del VI Circolo di Bonificamento nelle provincie toscane

AVVISO.

Per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge del 25 giugno 1865, n. 2359, rendesi pubblicamente noto come, attesa la espropriazione per pubblica utilità de' sottodescritti terreni occupati per i lavori di bonificamento per l'apertura del canale emissario di Bientina e per la costruzione della fossa Navereccia, in ordine alla legge toscana del 18 marzo 1853, i proprietari dei terreni medesimi infranominati con due distinti pubblici istrumenti stipulati nel dì 29 agosto 1868, ai rogiti del notaro dei RR. dipartimenti dott. cav. Pier Antonio Spighi, residente in Firenze, e registrati nella stessa città li 16 settembre detto anno, venderono e trasferirono col titolo di espropriazione alla su rammentata Direzione i terreni stessi, per i prezzi o indennità qui sotto indicati, quali fu convenuto doversi pagare previa la giustificazione della libertà dei fondi espropriati e venduti, e decorsi che siano trenta giorni dalla inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'approvazione superiore dei menzionati contratti, senza che per parte dei terzi sia avanzata alla Direzione surricordata alcuna opposizione al pagamento, o impugnata insufficiente la stabilita indennità coerentemente al citato art. 54 della detta legge del 25 giugno 1865.

I menzionati contratti essendo stati approvati giusta la nota del Ministero di agricoltura, industria e commercio in data 30 luglio 1869, numeri 22171, 3251, 100/8, è stato dal Ministero medesimo ordinata la presente pubblicazione.

Numeri	Proprietari espropriati	Descrizione sommaria degli stabili espropriati	Indennità totale	Decorrenza degli interessi
1	Pinelli Lodovico, Giovacchino e Costantino del fu Lorenzo.	In comunità di Castelfranco di Sotto, sez. A: Un appezzamento di terreno palustre della estensione di metri quadri 1819, distinto da porzione della particella n. 979, in parte livellare con la comunità di Castelfranco di Sotto	315 81	1862 1° settembre
2	Giovan Domenico del fu Natale Pinelli, Natale del fu Giovacchino del detto Natale Pinelli e Amabilia di Francesco Pinelli moglie di Cherubino Casini.	In comunità di Castelfranco di Sotto, sez. A: Un appezzamento di terreno palustre della estensione di metri quadri 3,698, distinto da porzione della particella n. 979, in parte livellare con la comunità di Castelfranco di Sotto	631 73	id.
3	Giuseppe, Francesco e Giovan Maria del fu Luigi Duranti.	In comunità di Castelfranco di Sotto, sez. A: Un appezzamento di terreno palustre dell'estensione di metri quadri 3,698, distinto da porzione delle particelle n. 927 e 979 in parte, livellare con la comunità di Castelfranco di Sotto.	631 73	id.
4	Serafino, don Giuseppe e don Giovanni del fu Francesco Ficini.	In comunità di Castelfranco di Sotto, sez. A: Un appezzamento di terreno palustre dell'estensione di metri quadri 6,335 65, distinto da porzione delle particelle di numero 926² e 1505 in parte, livellare della comunità di Castelfranco di Sotto	1014 60	id.
5	Detti tre fratelli Ficini in comune con Luigi di Francesco Poggetti.	In comunità di Castelfranco di Sotto, sez. A: Un appezzamento di terreno palustre della estensione di metri quadri 1849, distinto da porzione della particella di n. 1893 in parte, livellare con la comunità di Castelfranco di Sotto.	315 81	id.
6	Deputazione del Fosso Serezza . .	In comunità di Vico Pisano, sezione H: Striscia di terreno seminativo, dell'estensione di ari 11, distinto da porzione della particella n 240. Altra striscia di terreno prativo in detto luogo, della estensione di ari 22 37, distinto dalla particella di n. 238². Un appezzamento di terreno di forma irregolare, e per poca parte seminativo, della estensione di ettari 1, ari 31 e metri quadri 40, in comunità di Capannori, sezione C, distinto da porzione delle particelle n. 87 e 88.	4147 80	1866 1° gennaio
		Totale. . . L.	7056 98	

Pisa, li 2 agosto 1869.

2216 *Il Direttore*: FRANCESCO RENARD.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 32ª *dell'anno* 1869. 2206

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	379	311	73,146 54	63,212 52
Depositi diversi	26	48	112,922 91	101,984 03
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	30,680 27
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	17,500 »	1,600 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	203,569 45	197,476 82

Inibizione di caccia.

Il cav. Francesco Sloane, possidente domiciliato in Firenze, inibisce a chiunque di cacciare in qualsiasi modo, e di introdursi per ogni altra ragione nei beni tutti da esso posseduti nelle comunità di Empoli, Montelupo, Limite e Capraia, Lastra a Signa, Fucecchio e Vinci; ed in caso d'inosservanza al divieto, protesta di valersi dei diritti accordatigli dalle veglianti leggi.

Firenze, li 14 agosto 1869.

2235 F. I. Sloane.

Avviso. 2204

In esecuzione di sentenza proferita dal tribunale civile di Grosseto nel 16 luglio p. p. alle istanze di Luigi Bulgarini all'udienza che sarà tenuta dal prelodato tribunale nel 21 settembre 1869 verranno nuovamente posti in vendita i seguenti beni spettanti a Giuseppe Benvenuti, R. impiegato a Genova, cioè:

1° Una casa situata nel Borgo Macetro di Castiglioni della Pescaia, sezione M, n. 189, 189'' per L. 2129 08.

2° Una casa posta in via Montalto di Castiglioni della Pescaia, sezione M, n. 202, 203, 204, per L. 285 19.

3° Una cantina in Castiglioni in via dell'Amore, sezione M, n. 127, per lire 37 93.

4° Una stalla presso la Fiumara in Castiglioni, sezione M, n. 273, per lire 593 88

5° Una vigna in prossimità di Castiglioni, sezione N, n. 139, 138, per lire 1695 69.

Il procuratore: I. Fanni.

Decreto d'adozione.

I coniugi Ferdinando Mazzara, e Maria Irene Celeste la Porta, di Napoli, domiciliati Vico Paparelle al Pendino n. 9, avendo adottato Carlo Epatico dell'Annunziata di Napoli, volendo fare abbandonare allo stesso il cognome di Epatico, e ritenere solo quello di Mazzara, ne hanno avanzata supplica a S. M. il Re.

Con decreto ministeriale de' 25 decorso luglio, essendo stati autorizzati a pubblicare la loro dimanda giusta l'articolo 121 del Real decreto de' 15 novembre 1865, rendono ciò di pubblica ragione per chi avesse diritto ad opporsi alla esecuzione nel termine precisato di mesi quattro da oggi 9 agosto 1869; trascorso il quale i medesimi procederanno presso il Ministero per godere gli effetti del decreto e facendo eseguire la trascrizione nel registro dello stato civile.

Napoli, li 9 agosto 1869. 2207

Vendita volontaria.

La mattina del dì ventisette agosto corrente, a ore 11 antimeridiane, nello studio del signor dottor Giacomo Pimpinelli, procuratore legale esercente in Firenze in via S. Egidio, n. 22, primo piano, con l'assistenza del notaro ser Ferdinando Gollini, sarà proceduto nell'interesse della signora Maria del fu signor Giuseppe Favini, rappresentata dal signor Leopoldo Codibò Bini, di lei mandatario generale in ordine al pubblico istrumento de' 7 maggio 1866, rogato Niccoli, debitamente registrato a Firenze nel successivo dì 8, alla vendita, mediante pubblico incanto, di una bottega situata in Firenze nella via del Corso sotto lo stabile di proprietà del signor Shneiderff, marcato del n. 58 con soprappalco annesso; e l'incanto sarà aperto su lire italiane ventimila in base alla stima compilata sotto dì 12 luglio 1869 dal perito signor Emilio Lotti, e coerentemente alle condizioni contenute nella relativa cartella d'incanti, la quale, unitamente a detta perizia, trovasi depositata nello studio del predetto legale per renderla ostensibile in tutti i giorni feriali dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane a chiunque volesse concorrere al predetto incanto.

2226 Dott. Giacomo Pimpinelli.

Estratto di sentenza.

Con sentenza del dì 11 agosto corrente, registrata con marca annullata da lire una, il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe e Guglielmo Del Pino, negoziante di mercerie in via Maggio, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando in sindaco provvisorio il signor Demetrio Vannini, ha destinato la mattina del dì 31 agosto corrente a ore una pom. per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per la proposta del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 12 agosto 1869.

2227 F. Nannei, vice canc.

Estratto di sentenza.

Con sentenza del dì 11 agosto corrente, registrata con marca annullata da lire una, il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento di Cesare Gattai, negoziante calzolaro, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Domenico Cardone, e nominando in sindaco provvisorio il signor Oreste Dal Bianco, ha destinato la mattina del dì 31 agosto corrente a ore 10 per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 11 agosto 1869.

2228 F. Nannei, vice canc.

Estratto di sentenza.

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, del dì 11 agosto corrente, registrata con marca annullata da lire una, è stato dichiarato il fallimento di Agostino Andrea e Antonio Cecchi, negozianti trombai in via Nazionale, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando in sindaco provvisorio il signor Giovanni Bronzoli, ha destinato la mattina del 31 agosto corrente a ore 11 per l'adunanza dei creditori onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 12 agosto 1869

2229 F. Nannei, vice canc.

Secondo e definitivo incanto.

In seguito all'aumento del vigesimo in lire 3900 fatto dal signor Bartolomeo Carità con atto 4 corrente al prezzo di deliberamento di lire 78,000 seguito a favore del signor Luigi Ferraro con atto 20 scorso luglio;

Avanti il notaio collegiato cav. Guglielmo Teppati alle 10 antimeridiane del 31 corrente agosto nella sala delle congreghe dell'Orfanotrofio di questa città, via Orfane, n. 11, casa di detta Opera pia, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo di lire 81,900 della cascina denominata la Teppata, propria di detto Orfanotrofio, situata sul territorio di questa città ed in piccola parte su quello di Grugliasco, composta dei seguenti stabili, cioè:

In territorio di Torino.

1. Casa rustica con cortile, forno, stagno d'acqua, orto e prato, denominata la cascina Teppata, nella regione Pozzo di Strada, ai numeri di mappa 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38 e 39 della sezione 25ª, fra le coerenze del signor Fubini a levante e ponente, dell'antica strada di Rivoli a giorno, dello stradale di Rivoli a notte, di ettari 3, 47, 41, pari a giornate 9, 14, 2, 2.

2. Campo, stessa regione e sezione, coerenti la strada di Grugliasco a levante e giorno, del signor Moris a sera, l'antica strada di Rivoli a notte, di ettari 11, 59, 62, pari a giornate 30, 50, 10, 4, al num. 31 di mappa.

3. Campo detto di mezzo, regione Campagnola, stessa sezione al n. 22 di mappa, coerenti il signor Bellono a mattina, la cascina Grangiola a sera, i signori Cossato e Colla a mezzodì, ed il signor Moris a notte, di ett. 2, 28, 41, pari a giornate 6, 0, 11, 4.

4. Campo detto dei partitori, stessa regione e sezione, al n. 28 della mappa, coerenti il signor Dentis a mattina, il signor Bellono a giorno, il signor Moris a sera e notte, di ett. 1, 27, 50, pari a giornate 3, 35, 5, 8.

5. Prato, regione Pozzo di Strada, sezione 29, ai numeri 217 e 219, coerenti la via Bossola a mattina, la cascina la Comune a sera, lo stradale di Rivoli a giorno, li signori Cossilla e Ferroglio a notte, di ettari 3, 47, 53, pari a giornate 9, 14, 4, 3.

6. Prato, compresa metà strada e bealera, regione Pozzo di Strada, sezione 57ª, alli numeri 30 e 31 di mappa, coerenti il signor Fubini a mattina, la via Bossola a sera, la strada di Rivoli a giorno, il signor Ferroglio a notte, di ettari 3, 49, 65, pari a giornate 9, 19, 10, 11.

In territorio di Grugliasco.

7. Campo, regione Braida, al n. 125 di mappa, sezione B, coerenti il signor Nasi a mattina e mezzodì, li fratelli Boeris a sera, la bealera bocca a notte, di ettari 1, 90, 05, pari a giornate 5.

Nell'ufficio del notaio procedente, via Arsenale, n. 6, p. 2°, in tutti i giorni ed ore d'ufficio sono visibili le condizioni della vendita ed i documenti relativi.

Torino, 8 agosto 1869. 2231

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Si fa noto che con atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere nel dì 3 agosto 1869, l'illustrissima signora Anna Fazzuoli vedova Tavanti, possidente domiciliata in Castiglion Fiorentino, avente la patria potestà sopra il proprio figlio minorenne signor Benedetto del fu Luigi Tavanti, domiciliato come sopra, ha dichiarato di accettare con benefizio di legge e d'inventario la eredità lasciata per testamento al ricordato di lei figlio minore in unione del di lui fratello sig. sottotenente Angiolo Tavanti, dal loro zio paterno signor dottor Angiolo del fu Anton Domenico Tavanti possidente domiciliato in Castiglioni suddetto, mancato ai vivi nel dì 27 luglio 1869.

Castiglion Fiorentino, dalla cancelleria della pretura.

Li 12 agosto 1869.

2230 Fedº Del Furia canc.

Avviso.

Il conte Cosimo Degli Alessandri inibisce alla famiglia colonica Pistolesi, rappresentata da Cosimo di Tommaso Pistolesi, lavoratori al podere della Macine nel popolo di San Salvi, fuori la Porta alla Croce, qualunque contrattazione relativa alla colonia senza licenza in iscritto da rilasciarsi dal di lui scrittoio di Firenze.

Li 12 agosto 1869. 2218

Estratto di provvedimento
onde segua inserzione per pubblicazione in base all'art. 23 Codice civile.

Il tribunale civile d'Ivrea in Camera di consiglio, e sulla relazione del signor congiudice cav. Cravosio, manda prima ed avanti ogni cosa assumersi le informazioni volute dall'art. 23 del Codice civile (circa l'assenza denunciata in ricorso da Cima Carlo fu Luigi ammesso al benefizio della gratuita clientela con decreto 16 aprile 1868 del di lui fratello Giuseppe quale data dall'anno 1845), delegando all'effetto il sig. pretore del mandamento d'Agliè.

Ivrea, li 24 aprile 1869 - Truchi, presidente - Tonso, vice cancelliere.

Per estratto,

Bairo, li 9 luglio 1869.

1852 Cima Carlo, proc.

Dichiarazione di assenza.
(2ª *Pubblicazione*).

Il R. tribunale civile di Forlì, sulla istanza di Giommi Enrico di Civitella, con sua ordinanza 14 giugno 1869, ha dichiarata l'assenza di Assunta Giommi già moglie a Giorgi Vincenzo, ultimamente dimorante in Cattolica, ed ha nominato a curatore del patrimonio lasciato dall'assente stessa insino all'immissione in possesso degli eredi il signor dottor Cesare Belli, notaio in Civitella, ed ha ordinato che questo decreto sia notificato e pubblicato a norma degli articoli 23 e 25 del Codice civile.

Tanto in adempimento alla suddetta ordinanza, salvo ecc.

1851 Giovanni dott. Sajani, proc.